

È PARTITO IERI IL CICLO DI INCONTRI "LIFE TALKS" SULLE RISORSE NATURALI, L'AMBIENTE E LA TRANSIZIONE ALLE ENERGIE VERDI

"Acqua necessaria alla vita e all'economia"

Mazzoncini (A2A): l'Italia paga più di tutti il clima che cambia

ROBERTO FIORI

«Non c'è vita senza acqua»

. È con questo titolo che ieri A2A ha dato il via ai Life Talks, percorso avviato dalla società multiservizi per promuovere una riflessione sulla gestione responsabile delle risorse e la salvaguardia degli elementi necessari alla vita, che prevede un ciclo di tre incontri dedicati ad Acqua, Energia e Ambiente. Il gruppo, in partnership con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, ha ideato un percorso con esperti per indagare il rapporto tra natura e benessere umano nella sua sintesi più essenziale: l'alimentazione.

Ieri, all'Unisg di Pollenzo, il primo talk è stato dedicato a questa risorsa limitata e preziosa, l'acqua, per la cui salvaguardia è necessaria l'azione congiunta di cittadini, aziende e istituzioni. Dopo questo primo appuntamento, il gruppo proseguirà nell'impegno a tutela dell'acqua con un programma di iniziative volte a

promuovere buone pratiche per il corretto utilizzo, la riduzione delle perdite, il recupero, il riuso e il miglioramento dei servizi dedicati ai cittadini.

«Il cambiamento climatico sta impattando fortemente sulla risorsa idrica e l'Italia è tra i Paesi europei che ne sta subendo maggiormente le conseguenze. L'aumento di frequenza e intensità di fenomeni estremi a cui stiamo assistendo, fra siccità ed eventi alluvionali, genera effetti gravi su persone, ambiente ed economia. Come secondo operatore in Italia nella generazione idroelettrica e fra i principali operatori del ciclo idrico integrato, siamo consapevoli dell'importanza del nostro ruolo e delle responsabilità che ne derivano» è il commento di Renato Mazzoncini, amministratore delegato di A2A. «Con i Life Talks vogliamo realizzare un nuovo spazio di pensiero, confronto e sensibilizzazione sul valore delle risorse essenziali: cominciamo oggi proprio con l'acqua approfondendo le azioni necessarie per preservarla. Proseguiremo in questo percorso parlando di energia e ambiente, temi che fanno parte del dna di A2A e per cui abbiamo previsto investimenti per 16 miliardi al 2030».

Per **Carlo Petrini**, presiden-

te dell'Università di Scienze Gastronomiche e fondatore di Slow Food, «tempi di siccità alternati a alluvioni ci hanno aperto gli occhi sulla fragilità dei nostri sistemi rispetto al tema dell'acqua. È giunto il momento di approcciarci a questa preziosa risorsa in maniera più attenta. Questo concetto deve passare anche all'interno della quotidianità dei singoli individui. In cucina come in ogni pratica, è doveroso che ognuno di noi adotti un consumo responsabile di acqua».

L'incontro di ieri ha ospitato il contributo di Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, che dopo un'ampia disamina di dati ha fatto suo il grido d'allarme del Segretario dell'Onu António Guterres: «Siamo di fronte a una scelta: o azione collettiva, o suicidio collettivo. Il futuro è nelle nostre mani». L'intervento di Mercalli è stato seguito da un primo panel di approfondimento sugli impatti delle crisi idriche e la loro gestione, i profili di diritto e il tema dell'accesso all'acqua, esaminando le politiche attuabili nell'ambito del sistema Paese. Tullio Montagnoli, amministratore delegato di A2A Ciclo Idrico, ha aggiunto alla discussione un contributo sull'importanza di una corretta

gestione dell'acqua, mentre un secondo panel si è focalizzato sulla centralità dell'innovazione e della tecnologia collegate alla produzione in abito agricolo, spaziando dalla presentazione di soluzioni dedicate all'impiego sostenibile della risorsa nelle coltivazioni, al recupero dell'umidità presente nell'atmosfera, alla vitivinicoltura.

Proprio il vino è stato protagonista del dibattito conclusivo tra il giornalista Mario Calabresi e Angelo Gaja dell'omonima cantina, pioniere della valorizzazione del Barbaresco e dei vini italiani nel mondo, che hanno dialogato sul tema «Non c'è vino senza acqua». La produzione vinicola in questi territori rappresenta un asset economico per le comunità locali ed è legata alla salvaguardia degli ecosistemi. «Il cambiamento climatico ha pesanti ripercussioni anche sulla coltivazione e sulla gestione dei vigneti – ha sottolineato Gaja -. Le vendemmie ormai sono state anticipate di un mese e la gradazione alcolica è cresciuta di due gradi. Ma se oggi si parla di intelligenza artificiale, credo che in Italia non si debba scordare l'intelligenza artigianale, che è il nostro grande talento e a cui occorre dare maggiore dignità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Luca Mercalli, presidente dei meteorologi italiani, e qui sopra una fase del dibattito

La ex municipalizzata
è il secondo operatore
nazionale nella
generazione idro

